

## **Note riassuntive per Guardia di Finanza su Trattative riguardanti il complesso industriale di Termini Imerese e il coinvolgimento nelle stesse dell'azienda GRIFA S.p.A.**

### **Premessa**

Tra le funzioni attribuite al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni e integrazioni, vi è l'attività di regolazione delle crisi aziendali.

Per l'espletamento di questa funzione, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, ha istituito la Direzione generale per la politica industriale la competitività e le piccole e medie imprese, alle cui dipendenze è stata creata la Divisione VII – Crisi d'impresa.

All'interno di questa Divisione vengono organizzati Tavoli periodici aventi per oggetto la risoluzione di situazioni di crisi aziendali.

### **Sintesi degli eventi precedenti il coinvolgimento diretto di GRIFA S.p.A.**

Il 16 febbraio 2011 veniva firmato a Roma l'Accordo di programma tra il Ministro dello sviluppo economico e la regione siciliana per la disciplina degli interventi di riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese, sottoscritto oltre che dal Ministro citato e dalla regione siciliana, anche dalla provincia di Palermo, dal comune di Termini Imerese, dal consorzio ASI di Palermo, dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a. e dal gruppo FIAT.

Tra le finalità elencate nell'accordo si sottolinea la promozione di nuovi investimenti produttivi in grado di assicurare la salvaguardia della presenza industriale e dell'occupazione del polo industriale di Termini Imerese, con l'intento di mantenere la vocazione produttiva nel settore automobilistico, senza però escludere l'inserimento di ulteriori imprese operanti in settori diversi.

Relativamente ai tempi per l'attuazione dei contenuti di tale Accordo di programma, si decise di realizzare gli interventi con modalità congruenti con le esigenze di rioccupazione della manodopera, stabilendo un tempo massimo di 36 mesi.

L'ammontare degli investimenti programmati fu allora stimato in più di un miliardo di euro per il triennio 2011-2013: di questi, 450 milioni di euro sarebbero stati forniti dalle finanze pubbliche, in particolare 100 milioni di euro direttamente dal Ministero dello sviluppo economico e 350 milioni di euro dalla regione Sicilia di cui 150 per finanziamento di opere infrastrutturali e 200 a titolo di cofinanziamento delle risorse nazionali.

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo era stata posta in capo al Ministro dello sviluppo economico e dal presidente della regione siciliana, supportati dal cosiddetto Gruppo di coordinamento, di cui fanno parte anche rappresentanti degli altri firmatari.

In attuazione dell'Accordo del febbraio 2011, erano stati selezionati da Invitalia quattro progetti industriali. Tuttavia, tutti e quattro i progetti sono stati successivamente rigettati in quanto non presentavano

sufficienti garanzie di carattere industriale e finanziario. Nel febbraio 2014, il termine originariamente stabilito in 36 mesi è stato raggiunto ed ampiamente superato e con esso la possibilità di impiegare i fondi originariamente previsti e successivamente impiegati per altri fini.

#### **Nuove trattative e coinvolgimento di GRIFA S.p.A.**

In risposta a due atti di sindacato Ispettivo (in particolare in risposta a Interrogazione a risposta immediata in commissione n. 5-02656 e a Interrogazione a risposta scritta n. 4-04267) il governo ha confermato quanto sopra esposto ed, inoltre, fornito nuove informazioni relativamente a ulteriori progetti all'attenzione del Ministero dello Sviluppo Economico.

In particolare il 22 aprile 2014, rispondendo all'interrogazione a risposta immediata in commissione 5-02656, Il Viceministro dello sviluppo economico Claudio De Vincenti, ha dichiarato che nel corso di un tavolo organizzato presso lo stesso Ministero in data 14 aprile 2014 erano stati illustrati ben tre nuovi progetti, dotati di maggior solidità sul piano industriale e delle garanzie finanziarie: due progetti riguardanti il settore automotive, il primo relativo alla produzione di un veicolo ibrido elettrico-benzina e il secondo riguarda invece la componentistica; ed il terzo progetto relativo ad una bioraffineria di seconda generazione.

attualmente, dei progetti sopra elencati, solo quello relativo alla produzione di veicoli ibridi elettrico-benzina, presentato dalla società GRIFA S.p.A., pare sia rimasto all'attenzione del Ministero dello sviluppo economico, mentre dei rimanenti non si ha più alcuna notizia; tale progetto prevede investimenti per 350 milioni di euro, di cui 100 milioni a carico di GRIFA S.p.A. e i restanti 250 milioni a carico delle finanze pubbliche, divisi tra regione siciliana e Ministero dello sviluppo economico.

Secondo quanto stabilito agli ultimi incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico, l'intera procedura dovrà terminare entro il 30 dicembre 2014.

Nonostante le reiterate richieste, è stato fatto divieto di partecipazione ai tavoli ministeriali per i membri del parlamentato, indicativamente a partire dal luglio scorso, proprio quando le trattative con la suddetta GRIFA S.p.A. sono entrate in fasi più dettagliate e rilevanti.

secondo fonte CERVED, GRIFA S.p.A. è presente sul mercato solo dal 25 marzo 2014 e ed iscritta alla CCIAA solo in data 29 aprile 2014, quindi persino in un tempo successivo al sopra citato tavolo organizzato il 14 aprile presso il Ministero dello sviluppo economico.

Oltre a non aver mai prodotto alcun che, tantomeno un qualsiasi voglia tipo di vettura, non ha né un prototipo né un piano industriale su cui basare la produzione di auto ibride. Inoltre, non ha personale dipendente né lo ha mai avuto. In altre parole, è una società totalmente inattiva, recentemente costruita ad hoc, dopo aver passato un primo vaglio del progetto da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

inoltre, Grifa spa, al pari delle altre società proponenti i progetti inizialmente respinti, non sarebbe dotata dei sufficienti requisiti di solidità sul piano industriale e delle garanzie finanziarie: secondo quanto riportato dal quotidiano Il Corriere della Sera del 16 ottobre 2014, l'attuale capitalizzazione di Grifa spa, ammontante a 25 milioni di euro, deriverebbe dalla vendita di una concessione per un campo eolico da realizzare in provincia di Crotone, detenuta dalla società ENERGY CROTONE 1 s.r.l. con socio unico di Bolzano che controlla il 100 per cento di Grifa spa; tuttavia, come riportato da un articolo di Panorama del 28 ottobre

2014, la società ENERGY CROTONE 1 s.r.l.u. non sarebbe in possesso di alcun parco eolico, poiché la regione Calabria ha respinto le richieste formulate dalla società di Bolzano per ben due volte, l'ultima nel luglio del 2013;

### **Controllo di GRIFA S.p.A.**

Il controllo di GRIFA S.p.A. risulta per lo più essere poco chiaro. Il socio unico socio è la società ENERGY CROTONE 1 s.r.l. con socio unico di Bolzano (VIA BRUNO BUOZZI, 8/C CAP 39100 BOLZANO (BZ)), con capitale sociale di 10 mila euro (versato). L'amministratore Delegato è il Sig. PAOLO CAPPELLANI (nato a ROMA (RM) il 01/08/1951, C.F.: CPPPLA51M01H501Q) il quale ricopre numerose altre cariche societarie, tra le quali anche di Presidente del Consiglio di Amministrazione di GRIFA S.p.A..

Dai bilanci emerge come la società ENERGY CROTONE 1 s.r.l.u. non abbia mai operato sul mercato, in quanto si è sempre vista respingere dalla Regione Calabria i progetti di costruzione di aerogeneratori.

All'indirizzo a cui è registrata la società GRIFA S.p.A., fanno capo decine di altre società di cui è socio il Sig. HANNS HUBER (nato a VALLE DI CASIES (BZ) il 15/02/1947, C.F.: HBRHNS47B15L601X), precedentemente amministratore di suddetta ENERGY CROTONE 1 s.r.l.u. ed attualmente amministratore di ENERGY CROTONE 2 s.r.l.u. (tra le altre). Si riportano a titolo esemplificativo solo alcune di queste società:

- EUROTECNO KG DES HUBER HANS & CO. s.a.s. (C.F.: 00702650219 e capitale sociale 1.032 €),
- CONSORZIO EDILE PUSTERIA s.r.l.u. (C.F.: 01358500211 e capitale sociale 10.329 €),
- TECNO ENERGIE KG DES HANNS HUBER & CO. s.a.s. (C.F.: 02264930211 e capitale sociale 1.032 €),
- ENERGIA EOLICA KG DES HANNS HUBER & CO. s.a.s. (C.F.: 02264970217 e capitale sociale 1.032 €),
- PIU ENERGIE KG DES HANNS HUBER & CO. s.a.s. (C.F.: 02264940210 e capitale sociale 1.032 €),
- ENERGIE 3000 KG DES HANNS HUBER & CO. s.a.s. (C.F.: 02264960218 e capitale sociale 1.032 €),
- ENERGY REGGIO 3 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286440215 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY CASERTA 1 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286450214 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY CASERTA 2 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286460213 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY CAMPOBASSO 1 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286490210 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY FOGGIA 1 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286500216 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY LECCE 1 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286510215 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY MATERIA 1 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286520214 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY POTENZA 1 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286530213 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY BARI 1 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286360215 e capitale sociale 1.000 €),
- ITALIA ENERGY DI HUBER HANNS CO. s.a.s. (C.F.: 02286330218 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY CATANZARO 1 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286370214 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY CATANZARO 2 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286380213 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY CROTONE 3 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286410218 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY REGGIO 1 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286420217 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY REGGIO 2 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02286430216 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY CAMPOBASSO 2 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02316090212 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY CAMPOBASSO 3 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02316070214 e capitale sociale 1.000 €),
- 
- ENERGY ISERNIA 2 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02316050216 e capitale sociale 1.000 €),
- ENERGY ISERNIA 3 DI HUBER HANNS & CO. s.a.s. (C.F.: 02316040217 e capitale sociale 1.000 €),

- E così via per numerose altre città italiane, oltre ad altre aziende legate principalmente al settore energetico.

Tale ENERGY CROTONE 1 s.r.l. fa parte del gruppo PROFESSIONAL ASSET MANAGEMENT, di cui PROFESSIONAL ASSET MANAGEMENT s.r.l. (VIA ENRICO DANDOLO 4 20122 MILANO (MI), C.F.: 3951820962), società immobiliare, riveste il ruolo di capogruppo, con capitale sociale di 10 mila euro (versato). La proprietà è al 95% del Sig. RAFFAELE CIRILLO (che fino al 2005 ricopriva anche la carica di amministratore delegato della società), legato al settore del mattone, dalla mediazione immobiliare a studi di architettura e ingegneria, e al 5% del sig. GIOVANNI MAZZANTI.

Attuale amministratore delegato di PROFESSIONAL ASSET MANAGEMENT s.r.l. è il Sig. KIALA DIE LUNUIDI (nato a TUKU, Congo, il 07/09/1963, C.F.: KLIDNG63P07Z311C) che, secondo quanto riportato da "Il Sole 24 Ore", risulterebbe essere un probabile prestanome, nato in Congo, che risulta ricoprire cariche societarie in decine di imprese tra Roma, Firenze, Lecce e Milano, soprattutto nel settore immobiliare. Secondo quanto riportato da organi di stampa, KIALA DIE LUNUIDI è stato anche amministratore della GENESI s.r.l. che affermava di pubblicare un periodico (apparentemente mai esistito) il cui editore risultava essere il Sig. RENATO D'ANDRIA, con il quale ha anche condiviso l'amministrazione di numerose società. RENATO D'ANDRIA è stato eletto segretario nazionale del PSDI nel 2006 ed è molto noto alle cronache giudiziarie, essendo stato indagato per vari reati tra i quali riciclaggio, evasione fiscale, appropriazione indebita, caso Telekom Serbia, e, guarda caso, per aver incassato fondi pubblici destinati al business dell'energia eolica a Crotone.

Visti i limitati capitali sociali delle società appartenenti al gruppo e dubbi relativi alla provenienza del capitale sociale, quanto meno appare necessario investigare su come è stato costituito il capitale sociale iniziale di GRIFA S.p.A..

### **Amministrazione di GRIFA S.p.A.**

L'amministratore delegato è AUGUSTO FORENZA, amministratore di un'azienda fornitrice per diversi anni del Gruppo FIAT; il responsabile delle relazioni istituzionali e del personale, GIANCARLO TONELLI, è stato in passato responsabile delle risorse umane di FIAT AUTO e di ALFA ROMEO; il responsabile tecnico, GIUSEPPE RAGNI, è stato FIAT AUTO, oltre ad avere un passato ai massimi vertici di aziende del gruppo FINMECCANICA.

L'amministratore delegato di Grifa, AUGUSTO FORENZA, è stato, come riporta Il Fatto Quotidiano, amministratore delegato del BASKET NAPOLI quando fallì nel 2009 e venne deferito dalla Federazione italiana pallacanestro, «per aver predisposto e consegnato un documento falsamente attestante la regolarità contributiva della società ai fini dell'iscrizione al campionato».

inoltre, ai vertici di GRIFA S.p.A. ci sarebbe anche GIOVANNI BATTISTA RAZELLI, fratello di uno dei 5 top manager del gruppo FCA, nato dalla fusione tra Fiat e Chrysler, il quale ha avuto un passato ai vertici della FERRARI, dell'ALFA ROMEO e in fine responsabile per l'America Latina per la FIAT ove, secondo quanto Il Fatto Quotidiano, pare abbia avviato i primi contatti con gli investitori brasiliani che sarebbero chiamati ad investire in GRIFA; nel mese di novembre inizierà il processo per l'omicidio colposo, in concorso con altri soggetti, di 15 operai morti per forme tumorali collegate all'esposizione senza adeguate misure di sicurezza alle fibre di amianto.

a rendere il quadro ancor meno chiaro interviene il fatto che il numero telefonico dell'azienda, così come riportato dal citato articolo di Panorama, corrisponde alla società WALKING WORLD CONSULTING s.r.l. guidata dai soci GIANCARLO TONELLI e GIUSEPPE RAGNI, coinvolti come sopra esposto nella gestione di GRIFA S.p.A., avente sede in corso Marconi 10 a Torino, una storica sede della Fiat.

Inoltre, secondo quanto riportato da Organi di stampa, la futura auto ibrida utilizzerà componenti FIAT e MAGNETI MARELLI (anch'essa parte del gruppo FIAT).

Alla luce di questo è innegabile che saranno soggetti orbitanti nella galassia FIAT a gestire la società GRIFA S.p.A. e i fondi ad essa concessi.

### **Piano di investimenti**

Secondo gli ultimi accordi, sono previsti investimenti per 350 milioni di euro. Di questi 250 verranno dalle finanze pubbliche mentre i restanti 100 da un aumento di capitale di GRIFA S.p.A.

Tuttavia, molti sono anche i dubbi relativi all'investimento di 100 milioni di euro richiesti a GRIFA S.p.A.: solo pochi giorni fa il fondo d'investimento brasiliano KBO Capital ha categoricamente smentito la notizia di aver sottoscritto l'aumento di capitale di Grifa spa per 75 milioni di euro o di avere interesse o volontà di investire a qualsiasi titolo;

L'unico soggetto attualmente interessato a sostenere l'investimento richiesto a Grifa spa pare sia il Banco BRJ, un istituto creditizio brasiliano specializzato, come specificato nel sito web di questo ente, in credito immobiliare: anche questo ultimo soggetto, come evidenziato in numerosi articoli di stampa, nutre forti dubbi sul progetto medesimo e ha persino espresso per due volte dubbi sulla fattibilità del piano industriale presentato dai vertici di Grifa spa: il Banco BRJ, secondo quanto riportato dal citato articolo di Panorama, ha chiesto di presentare non oltre il 15 novembre 2014, un piano industriale convincente e solido per la produzione a pieno regime nel 2018 di 35 mila autovetture annue.